

RESOCONTO DEL CONVEGNO DEL 23 NOVEMBRE 2013

Nella Sala San Luca dell'abbazia di Santa Giustina tra le 15.30 e le 18.00 si è svolto il pomeriggio che la *Societas* ha organizzato nell'anno del centenario della nascita e del decennale della morte del suo ideatore e fondatore Paolo Sambin: un appuntamento che è venuto ad affiancarsi (degnamente, crediamo) alla commemorazione svoltasi il 25 febbraio scorso presso l'Archivio antico dell'Università.

Il convegno intitolato:

Paolo Sambin (1913-2003) – Ricerca storica e promozione della cultura

prevedeva il seguente programma:

- Saluti introduttivi
 - ROSETTA FRISON SEGAFREDO: Costruzione della democrazia e promozione culturale a Padova: il contributo di Paolo Sambin
 - DONATO GALLO: Erudizione e ricerca storica «in spirito di servizio»
 - MARCO BOLZONELLA: Paolo Sambin e la “*Societas*”: alle origini di un sodalizio culturale
- Seguono:
 - *Testimonianze per un maestro*

Dopo i saluti introduttivi e la lettura della lettera di adesione alla nostra iniziativa inviata dal socio onorario prof. Leonisio Doglioni, il Presidente ha ceduto le funzioni di attento moderatore dei lavori al prof. ANTONIO RIGON, al quale va il vivo ringraziamento del Direttivo e di tutti i soci per aver espresso con la sua partecipazione l'affetto che lo lega alla “*Societas*”, dopo una mattinata molto intensa dedicata alla presentazione ufficiale a Praglia del volume appena uscito e riguardante tale abbazia.

Paolo Sambin (1913-2003) – Ricerca storica e promozione della cultura era il titolo complessivo del Convegno. Le tre comunicazioni che si sono succedute nella prima parte hanno approfondito l'impegno culturale di P. Sambin nel contesto culturale padovano, in quello degli studi storici a livello nazionale e nella sua azione di promozione verso un pubblico di non specialisti.

ROSETTA FRISON SEGAFREDO, Costruzione della democrazia e promozione culturale a Padova. Il contributo di Paolo Sambin, dopo aver ricordato in apertura alcuni elementi della biografia di Sambin, ha indagato aspetti poco noti del suo impegno culturale negli anni '50 del Novecento a Padova, particolarmente fervidi di iniziative per il progresso delle condizioni sociali. Ha analizzato la collaborazione di Sambin (sino al 1962, anno in cui divenne professore straordinario di Paleografia all'Università) ad alcune riviste quali “*L'Orologio*” e “*Città di Padova*”, mostrando come egli riuscisse a proporre con efficacia a un vasto pubblico saggi di ricostruzione storica molto densi (il monachesimo benedettino all'arrivo di Ludovico Barbo) o come si impegnasse per la conoscenza del patrimonio librario delle biblioteche pubbliche del Comune e questo proprio nel periodo in cui andavano maturando esperienze di impegno considerevole, quasi totalizzante, come “*Italia medioevale e umanistica*” e la collana “*Italia sacra*”.

DONATO GALLO, Erudizione e ricerca storica «in spirito di servizio» ha inteso ricordare il valore pregnante che avevano le parole “spirito di servizio” per Sambin anche nel campo dei severi studi di storia della Chiesa; riprendendo alcune considerazioni di Antonio Rigon e Mauro Tagliabue del 2004, ha rammentato gli stretti rapporti con mons. Michele Maccarrone (1910-1992) nella direzione della “*Rivista di storia della Chiesa in Italia*” sino al 1975, un rapporto molto stretto e schietto, screziato da momenti di tensione rimasti irrisolti, come la ‘crisi’ del 1976. Ha ricordato poi padre Gilles Gérard Meersseman, domenicano fiammingo, docente a Friburgo in Svizzera, “tempra fortissima” di storico, noto per gli studi pionieristici sull'associazionismo laicale nel medioevo, divenuto veneto di adozione, che Sambin conobbe nel 1954-55 attraverso il comune amico

Giuseppe Billanovich (ad un'idea di Billanovich risale anche la collana "Italia sacra"). Ha citato infine la cara figura di Germano Gualdo (1926-2005), formatosi a Vicenza e a Padova e poi spostatosi a Roma ove fu archivista vaticano sino al 1992. Valoroso ricercatore e docente di diplomatica e di storia della cultura, egli coltivò una esemplare amicizia con Paolo Sambin nata ai tempi della tesi di laurea nel 1952 e tenne il I corso annuale pubblico della "*Societas*" (1985) nonché il corso inaugurale del secondo decennio di attività (1995), ambedue fortemente voluti da Sambin.

Infine MARCO BOLZONELLA, Paolo Sambin e la "*Societas*": alle origini di un sodalizio culturale, ha ripercorso, con attenta e viva sensibilità sulla base di fonti scritte divenute ormai traccia primaria per comprendere uomini, impegni e ambienti, la lunga genesi dell'associazione negli anni 1975-1982, periodo nel quale attorno a Sambin si radunavano, in varie sedi, gruppi di laureati e liberi studiosi impegnati sul fronte della collaborazione alle attività dell'Istituto per la storia ecclesiastica padovana e alla bibliografia regionale della "Rivista di storia della Chiesa in Italia". Una svolta fu rappresentata dall'inizio della collaborazione con don Francesco Trolese, che portò, quasi naturalmente con sé, l'ospitalità nella Biblioteca di Santa Giustina. Ha poi approfondito uno snodo importante, quello delle fitte attività sia individuali sia collettive in vista dell'importante convegno su Pievi e parrocchie in Italia (Firenze, 1981) con tutte le titubanze di Sambin e le sue dichiarazioni sulle prospettive della ricerca storica nel settore, vere scelte di campo ecclesiologiche verso una visione 'dal basso'. Dal 1983 al 1985 la "*Societas*" prese quindi forma come associazione costituitasi con atto notarile nel 1987 e "rifondata" successivamente nell'anno 2001.

Lo spazio dedicato alle Testimonianze per un maestro ha raccolto altri interventi più brevi.

CRISTINA MARCON ha impostato la sua testimonianza personale ricordando, con precisi riferimenti, lo "*Studium Paduae*", una iniziativa che avrebbe dovuto costituire il parallelo della "*Societas*" nel settore degli studi di storia dell'Università. Inaugurato come gruppo di studiosi il 16 giugno 1990 in casa dello stesso Paolo Sambin e proseguito con alacrità per vari anni (con un forte calo dopo il 1998), si arenò infine nelle secche delle difficoltà logistiche, nella impossibilità di arrivare alla "sintesi istituzionale" (uno statuto) che nelle intenzioni di Sambin avrebbe potuto garantire continuità all'iniziativa.

MARIANO NARDELLO ha parlato con intensa e commossa partecipazione del 'suo' Paolo Sambin, conosciuto negli anni dell'Università, quando lo aveva indirizzato a laurearsi con mons. Giovanni Mântese (1969); quel Sambin che, sempre presente anche in altri importanti momenti della vita, lo aveva esortato a coltivare gli studi e che nel 1983 lo chiamò a partecipare alla *Societas*.

UGO PISTOIA ha ricordato il suo primo incontro con Sambin nel 1983 alla Scuola di specializzazione per bibliotecari, la conoscenza e l'amicizia personale che immediatamente ne conseguì, il lavoro per la sua tesi, la lunga preparazione del volume che fu tratto da questa, ma anche la vicinanza personale di Sambin, sempre molto restio a trovarsi lodato e celebrato, come egli stesso poté sperimentare nella 'corsa ad ostacoli' per realizzare il volumetto Voci d'archivio, uscito dopo molte titubanze nel 2002.

FRANCESCO LIGUORI infine, ha portato la sua personale testimonianza, arricchita da vivaci aneddoti, di 'allievo per caso' e di 'ultimo allievo' di Sambin, che tenne appositamente per lui lezioni domestiche di paleografia fino a pochi mesi prima della scomparsa; Liguori ne ricevette uno stimolo fondamentale per dedicarsi a fruttuose ricerche d'archivio.

A quanti sono intervenuti va un grazie molto sentito per aver accettato di parlare di Sambin, a volte svelando qualche aspetto molto personale di questo “maestro che resta”, così fedele nel rapporto con le persone. L’incontro si è chiuso alle 18.15, lasciando una viva soddisfazione nei partecipanti, oltre trenta (numero non molto alto ma forse giustificato dal maltempo e da concomitanti impegni); è stata anche l’occasione per rivedere con piacere alcuni soci e altri vecchi amici della *Societas*.

In base alla convenzione che regola i rapporti a livello pastorale tra la Diocesi di Padova e l’Abbazia di Santa Giustina, il nostro presidente, Padre Abate Francesco Trolese ha proposto il nostro socio Padre don FEDERICO LAURETTA per l’incarico di parroco della parrocchia di Santa Giustina in Padova. L’arcivescovo di Padova, mons. Antonio Mattiazzo, ha accettato l’indicazione e lo ha canonicamente nominato. L’immissione nell’ufficio avverrà alla Santa Messa delle ore 11.00 di domenica 8 dicembre 2013, solennità dell’Immacolata Concezione.

Padova, 1 dicembre 2013

Il Segretario
Donato Gallo

Il Presidente
don Francesco Trolese OSB